

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 505 del 28 dicembre 2017

Progetto per la ricerca e caratterizzazione di cave marine di sabbia nell'alto Adriatico da utilizzare per interventi di ripascimento dei litorali veneti in erosione. CUP: H32J07000060002 - Autorizzazione al dragaggio dell'area marina RV_H per un volume di 7.600.000 m3 di sabbia.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento autorizza il dragaggio di una porzione dell'area RV_H sita nell'alto Adriatico, con utilizzo delle sabbie per interventi strutturali di ripascimento dei litorali veneti in erosione.

Il Direttore

PREMESSO:

- con il D. Lgs.112/1998 sono state conferite, tra l'altro, alle Regioni le funzioni relative alla gestione del demanio marittimo e della difesa della costa;
- in linea con il processo di decentramento e in attuazione del riordino generale delle materie trasferite, l'articolo 21 della Legge 31.07.2002 n. 179 (collegato ambientale alla finanziaria), individua le Regioni quali Autorità competenti all'istruttoria ed al rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 comma 2 del D.Lgs. n. 152/99;
- precedentemente all'emanazione della citata Legge 179/2002, l'Autorità competente al rilascio delle autorizzazioni era il Ministero dell'Ambiente, il quale operava in virtù della Legge 319/1976, applicando le procedure indicate nel D.M. 24 .01.1996;
- la Giunta regionale, con deliberazione in data 30.12.2005 n.4170, ha approvato le "Direttive tecniche per la caratterizzazione e valutazione di compatibilità delle sabbie destinate al ripascimento dei litorali nella Regione del Veneto";
- la Giunta regionale, con successiva deliberazione in data 23.03.2010 n.1019, ha approvato un aggiornamento delle "Direttive tecniche per la caratterizzazione e valutazione di compatibilità delle sabbie destinate al ripascimento dei litorali nella Regione del Veneto";
- la stessa Regione del Veneto fin dal 1986, con la L.R. 34/1986 - art. 6, ha ritenuto di fondamentale importanza la difesa dei litorali ed il contrasto all'erosione, finanziando annualmente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del tratto di costa dalla foce del fiume Tagliamento alla foce del Po di Goro, attesa la particolare valenza ambientale e turistica di detto ambito;
- gli interventi di carattere manutentivo per il ripristino della linea di costa erosa dalle mareggiate vengono eseguiti annualmente dagli Uffici tecnici regionali mediante lavori di ripascimento con sabbie provenienti dalle foci fluviali, da barre sommerse in prossimità della linea di riva, o mediante lo spostamento di accumuli di sabbia emersa nell'ambito della medesima cella litoranea;
- gli interventi di carattere strutturale della linea di costa devono essere invece realizzati con opere rigide, quali pennelli e barriere soffolte in roccia, associate a ripascimenti "strutturali" con sabbie provenienti da cave marine all'uopo caratterizzate;
- in relazione a quanto sopra esposto la Direzione Difesa del Suolo ha avviato, con le risorse stanziata dalla menzionata L.R. 34/1986, un progetto per la ricerca e caratterizzazione di cave marine in alto Adriatico per il reperimento di sabbie da utilizzare per interventi strutturali di difesa dei litorali;
- tale progetto avviato nel 2007, si è sviluppato in tre fasi, con il supporto tecnico scientifico del CNR ISMAR di Bologna e di ISPRA, fino all'individuazione di una porzione dell'area denominata RV_H di circa 2 Km² e sita ad una profondità da -31 a -29 m, distante circa 23 miglia nautiche dalla foce del fiume Piave - direzione sud-sud est, aventi le caratteristiche di cava marina da sfruttare per futuri interventi di dragaggio, con utilizzo delle sabbie per interventi di difesa costiera;

VISTE le relazioni trasmesse in data 18/07/2016 dal CNR ISMAR circa le caratterizzazioni fisiche e chimiche del deposito sabbioso sommerso dell'area denominata RV_H effettuate dal 2008 al 2012;

VISTE le relazioni prodotte dall'ISPRA nel settembre 2013, nel giugno 2014 e nel dicembre 2014 circa la caratterizzazione ambientale dell'area denominata RV_H;

VISTA la relazione conclusiva di sintesi denominata "Sintesi dei dati acquisiti durante la caratterizzazione fisica ed ambientale dei depositi sabbiosi nell'area RV_H" trasmessa in data 17/03/2017 - **allegato A** - afferente le attività di caratterizzazione della porzione di area RV_H in argomento svolte dal CNR ISMAR e dall'ISPRA, da cui si evince quanto segue:

- caratterizzazione fisica;

Il sedimento analizzato (contenuto medio di sabbia pari al 91,3%) è prevalentemente formato da sabbia fine con frammenti di bioclasti (>2mm) non superiori allo 0,7%.

- caratterizzazione chimica;

Dal punto di vista della caratterizzazione chimica (metalli ed elementi in tracce) dei sedimenti superficiali, i risultati del contenuto totale di Cr, Cu, Fe, Mn, Ba, Ni, Zn, Pb, Cd, As, e Hg hanno in generale messo in evidenza concentrazioni basse.

In particolare, per gli elementi pericolosi e prioritari (Pb, Ni, Cd, Cr, Hg e As) sono stati registrati valori quasi sempre al di sotto dei rispettivi standard di qualità ambientale (DM56/2009), con l'eccezione del Cr e del Ni che presentano, in alcune stazioni, superamenti di piccole entità.

All'interno del sito di dragaggio sono stati rilevati superamenti solo per il Cr in 3 stazioni. Il confronto con i requisiti chimici riportati nella DGRV 1019/2010 e relativi alla qualità delle sabbie destinate al ripascimento nei litorali della Regione Veneto conferma la compatibilità dei valori rilevati con quelli di riferimento regionali. Lo studio della mobilità condotta mediante estrazione sequenziale ha, inoltre, messo in evidenza come la maggior parte dei metalli analizzati sia distribuita nelle frazioni meno mobili. Alcune eccezioni sono rappresentate da As, Cd e Zn (che hanno maggiore tendenza a ripartirsi nelle frazioni più mobili) e da Fe e Mn (estratti come ossidi).

In ogni caso il contenuto totale di questi elementi è molto basso. Anche Ni e Cr vengono talvolta estratti con la frazione legata alla componente unica del sedimento, ma la proporzione è molto ridotta. La percentuale estratta complessivamente risulta tanto più bassa quanto maggiore è la concentrazione. I risultati ottenuti confermano la natura prevalentemente geochimica dei superamenti osservati nei sedimenti superficiali.

- caratterizzazione ambientale;

La caratterizzazione ambientale ha avuto inoltre lo scopo di indagare la qualità dei sedimenti superficiali rispetto alla possibile presenza di contaminanti organici (IPA, PCB, composti organoclorurati e composti organostannici). Le analisi condotte hanno messo in evidenza come in tutte le stazioni i valori registrati per gli IPA e i PCB e le relative sommatorie siano sempre al di sotto dei valori indicati come standard di qualità ambientale (DM 56/2009). Le concentrazioni rilevate per i singoli composti clorurati sono in generale inferiori o appena superiori al limite di quantificazione, anche le concentrazioni rilevate per i composti organostannici sono sempre inferiori al valore dello standard di qualità ambientale.

- **conclusioni;**

Dai risultati sopra esposti non sembrano emergere elementi ostativi all'esecuzione del dragaggio di sabbie nel sito indicato dalla Regione.

In merito alle attività di monitoraggio ambientale da condurre durante e dopo l'eventuale dragaggio, lo studio condotto ha messo in evidenza alcuni aspetti di particolare interesse di cui tenere conto nella predisposizione di piani di monitoraggio. In particolare sebbene nel caso specifico si possa ipotizzare una ridotta incidenza della plume di torbida, si ritiene utile monitorare in corso d'opera tale fenomeno per verificarne la reale entità. Lo scopo di questo monitoraggio è principalmente quello di verificare che la plume non coinvolga affioramenti rinvenuti a sud del deposito sabbioso, sebbene distanti dal sito del dragaggio. Sarebbe poi opportuno condurre uno specifico monitoraggio post operam di tali affioramenti al fine di documentare lo stato di conservazione in rapporto alle attività di dragaggio.

Anche se nell'area sono risultate assenti aree di nursery e di riproduzione di specie ittiche di valore economico, che sono elementi sensibili ad un eventuale dragaggio, poiché l'area interessata è oggetto di pesca professionale, si suggerisce di condurre comunque specifiche campagne di pesca post operam per acquisire utili dati di confronto.

Il sito dragato presenterà inoltre, dopo l'escavo, una morfologia accidentata del fondo.

VISTA la relazione prodotta dall'ISPRA denominata "Linee di indirizzo sul piano operativo di monitoraggio ambientale connesso al dragaggio nell'area RV_H di depositi sabbiosi ai fini di ripascimento", datata dicembre 2017;

VISTO il documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione in data 14/06/2016 n. 898 denominato "Gestione Integrata della Zona Costiera - Studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella regione Veneto - Adozione linee guida.";

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra esposto si possa procedere all'autorizzazione al dragaggio della porzione di area marina "RV_H" - come meglio definita nell'**allegato B** - per un volume complessivo di 7.600.000 m³ di sabbia e per uno spessore medio non superiore a 3,50 m;

CONSIDERATO che l'area marina RV_H da dragare risulta così delimitata:

Vertice	Lat WGS 84	Long WGS 84
A	45.178302	12.909594
B	45.178302	12.935257
C	45.169151	12.935231
D	45.169154	12.909782

CONSIDERATO altresì che l'utilizzo delle sabbie provenienti dal dragaggio dall'area H in parola per interventi strutturali di ripascimento dei litorali veneti in erosione è subordinato alle seguenti prescrizioni:

- approvazione di specifici progetti di difesa dei litorali predisposti dagli Uffici tecnici regionali ai sensi delle vigenti normative in materia di OO.PP., previa acquisizione dei necessari pareri;
- autorizzazione al ripascimento ai sensi della citata DGRV n. 1019/2010 e di ogni eventuale aggiornamento, anche in relazione all'entrata in vigore del D.M. MATTM n. 173 del 15/07/2016;
- approvazione, unitamente ai singoli progetti di ripascimento, delle metodologie di monitoraggio ambientale durante e post-operam dell'area RV_H interessata dal dragaggio;
- aggiornamento del monitoraggio ambientale, già effettuato dall'ISPRA, prima di avviare le attività di dragaggio sulla base delle indicazioni del medesimo Istituto, meglio descritte nel citato allegato A al presente provvedimento;

CONSIDERATO che la presente autorizzazione ha una validità di 5 (cinque) anni dalla data di questo provvedimento, prorogabili di un pari periodo qualora l'Amministrazione regionale avesse in corso progetti che prevedono lo sfruttamento della cava marina in parola;

VISTO il D.lgs. n. 50/2016;

VISTA la L.R. 27/2003 e smi;

VISTA la DGRV n. 1019/2010;

VISTO il D.M. MATTM n. 173/2016;

VISTO il D.lgs. 33/2013;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto delle risultanze delle relazioni conclusive prodotte dal CNR ISMAR e dall'ISPRA, in premessa citate, nonché della relazione di sintesi prodotta in data 17/03/2017 - **allegato A** e parte integrante di presente provvedimento.
3. Di autorizzare il dragaggio della porzione di area marina denominata "RV_H" - meglio identificata nell'**allegato B** parte integrante del presente provvedimento - per un volume complessivo di 7.600.000 m³ di sabbia, per uno spessore medio non superiore a 3,50 m, destinando le sabbie dragate per interventi strutturali di ripascimento dei litorali veneti in erosione.
4. Di dare atto che l'area marina RV_H da dragare risulta così delimitata:

Vertice	Lat WGS 84	Long WGS 84
A	45.178302	12.909594
B	45.178302	12.935257
C	45.169151	12.935231
D	45.169154	12.909782

5. L'utilizzo delle sabbie provenienti dal dragaggio dall'area marina RV_H in parola per interventi strutturali di ripascimento dei litorali veneti in erosione è subordinato alle prescrizioni in premessa riportate.
6. Di dare atto che la presente autorizzazione ha una validità di 5 (cinque) anni dalla data di questo provvedimento, prorogabili di un pari periodo qualora l'Amministrazione regionale avesse in corso progetti che prevedono lo sfruttamento della cava marina in parola.
7. Il presente provvedimento è pubblicato ai sensi degli artt. 23 e 39 del D.lgs. 33/2013.
8. Di pubblicare il presente provvedimento - in versione integrale - nel BURV.

Marco Puiatti